

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 18 - Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 - 11 - 6 - }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2337 A.

IMPRESSIONI { In quarta pagina Contesimi 20 la linea }
{ in terza 40 }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 17 Giugno.

IL NEPOTISMO NELLA NOSTRA UNIVERSITA'

Non è certo in Italia che il giornalismo possa recar dei conforti a chi lo professa, e tanto meno può recarli a noi che scriviamo in Padova un giornale democratico.

In mezzo però ai tanti sacrifici di ogni maniera — sacrifici che per essere ignorati non cessano di richiedere molta costanza e molta abnegazione — qualche volta proviamo anche noi un non lieve conforto, ed è quello del merito che ci viene riconosciuto da amici e da avversari di rifuggire costantemente dalle personalità.

Vi sono tuttavia certe cose che non possono esser trattate senza nominar le persone, ed allora noi lo facciamo con quella franchezza e con quella lealtà che — in opinione nostra — costituiscono un dovere.

Così è dell'argomento intorno al quale siamo per discorrere.

Se scrivendo « del nepotismo nella nostra Università » tralasciassimo di nominar le persone, mancherebbe alle nostre parole l'appoggio dei fatti ed il discorso non riuscirebbe persuasivo. Oltre a ciò, potremmo sembrar privi di quel coraggio che chiamano civile, e venir paragonati ai gesuiti, i quali hanno per norma di essere senza parere e di parere senza essere.

Veniamo dunque alle persone, le quali non possono andare disgiunte dalle cose.

Come molto probabilmente i lettori rammenteranno, discorrendo giorni addietro del dott. Favaro (il quale fu nominato professore della nostra Università per essere

Appendice N. 6

RINCONETE E CORTADILLO

DI SAAVEDRA trad. di BOLDRINI GIACOMO

Tanto si farà l'incanto che resterà brano di me, replicò Monipodio; e chiamata la guida, gli disse: Vieni qui Ganchuclo, son messe le sentinelle? Si rispose la guida che si faceva chiamare Ganchuclo, tre sentinelle vigilano, e non v'è pericolo d'essere colti alla sprovvista.

Tornando al nostro argomento, disse Monipodio, bramerei sapere, figlioli miei, cosa sapete fare onde impiegarvi secondo la vostra abilità.

Io, rispose Rinconete, so un poco fare il cantastorie ai villani; e lo tengo in riserva: so giocare alle quattro e otto; e so barare.

Questi sono principii, disse Monipodio; ma son tutte cose troppo usate, e non vi è principiante che non le sappia e servano solo per chi è tanto sciocco da lasciarsi ammazzare prima di mezzanotte; ma verra tempo,

genero del prof. Turazza) dicemmo che egli non era né la sola, né la più deplorabile manifestazione del nepotismo prevalente nel nostro Ateneo. Dicemmo eziandio che vi erano altri esempi di figli e di nepoti.

Tutti sanno infatti come il d. r. Ernesto Bellavitis fosse chiamato ad insegnare geometria descrittiva per la sola ed unica ragione che è figlio del professore Giusto Bellavitis.

Ora abbiamo un altro figlio in prospettiva!

È figlio del prof. Turazza, di quello stesso che ha già saputo collocare il proprio genero.

Queste cose sono esse tollerabili? Per evitare che si ripetano dobbiamo dunque far coi magnati dell'Università quel che fece Cristo coi mercanti del tempio? Dobbiamo proprio frustarli?

Il figlio del Turazza — diciamo subito — non fu nominato ancora professore, ma lo sarà forse domani. Infino ad oggi egli è solo assistente.

Udite però come ed in qual modo ottenne ed occupò un tal posto.

Il prof. Gustavo Bucchia ha diritto ad un assistente per il gabinetto di costruzioni.

A pagina 135 dell'Anuario della Regia Università di Padova per l'anno scolastico 1877-78, si legge che l'assistente del prof. Bucchia è l'ingegnere Chicchi Pio.

Se non che, in calce alla pagina vi è una nota, la quale dice testualmente così:

« Il signor ing. Chicchi essendo contemporaneamente incaricato di un insegnamento, le funzioni di assistente alle cattedre della scienza delle costruzioni sono affidate all'ing. Bonato Pietro. »

Il contemporaneamente significa che l'ing. Chicchi continua ad es-

serire assistente del prof. Bucchia e quindi a percepire il relativo stipendio — onde lo Stato paga finora due assistenti per il gabinetto di costruzioni che ne ebbe sempre uno solo.

« Il signor ing. Chicchi essendo contemporaneamente incaricato di un insegnamento, le funzioni di assistente alle cattedre della scienza delle costruzioni sono affidate all'ing. Bonato Pietro. »

— E voi Cortadillo, cosa sapete fare? interrogò Monipodio. — Io, rispose Cortadillo, so il colpo maestro di por due e trarne cinque, e so accarezzare una saccoccia con molta destrezza. Sapete altro? disse Monipodio. — No per i miei grandi peccati, rispose Cortadillo.

— Non vi affliggete, figliuolo, replicò Monipodio, che siete arrivato ad un porto ove non affogherete di certo, né sortirete senza buoni guadagni, e quanto a coraggio, come andiamo ragazzi miei? — Oh! ne abbiamo a sufficienza per tentare qualunque impresa di nostra pertinenza.

— Stà bene, replicò Monipodio, e non pertanto desidererei che avete il coraggio di tollerare senza muover labbro e senza dire: questa bocca è mia, una mezza dozzina di scosse.

— Già sappiamo a quest'ora, signor Monipodio, disse Cortadillo, cosa significano le scosse, ed abbiamo coraggio per tutto, poiché non siamo ignoranti e sappiamo che quanto dice la lingua vien pagato dalla gola e fiera mercede lascia all'arbitrio dell'uomo, poiché un sì od un no decidono della sua vita.

— Basta, e più non abbisogna or-

alle prossime elezioni, e ciò per dire due parole all'Adige, il quale dopo quattro giorni si è accorto che io lo menzionai nell'ultima mia corrispondenza al Bacchiglione.

Dico semplicemente, io menzionai poiché in quella lettera i nostri giornali ci entravano relativamente quel tanto che occorreva per completare il quadro che mi ero assunto di farvi dello stato morale in cui versano i partiti politici in Verona.

Di fatti parlando dei giornali cittadini, mi espressi in questi precisi termini: « Con un giornale d'opposizione che fa l'amore al ministero Cairoli, mentre l'altro giornale, che si dice progressista lo combatte! »

Dunque, come vedete, io non ho preso di mira l'Adige, piuttosto che l'Arena, oppure i progressisti anziché i costituzionali; io accennai la prostrazione politica-morale, sotto cui giacciono da vari mesi i miei concittadini. Tentai rilevarne la causa che la originarono e nulla più.

Domando io, se — ben ponderato lo scopo cui si prefiggeva la mia lettera — vi era motivo a prendersela con tanto calore ed escire in simili escandescenze, quali sono quelle espresse nel cappello all'articolo della Ragione sul voto del 7, pubblicato nell'Adige del 15 corrente.

Ciò dico semplicemente per dimostrare che non v'era motivo a scalmarsi tanto; tanto più poi da un giornale serio e ben ponderato com'è l'Adige.

— Siate coerenti signori dell'Adige! Se voi asserite che la mia lettera puzzava di faticoso e stentato puerperio — mentre so d'averla scritta in breve tempo nella mattina del 9 — cosa dovrò dire di voi, se per mettere in sime quel piccolo cappello all'articolo della Ragione avete impiegato quattro giorni?

Via! quattro giorni son troppi per gente che vive sempre nel giornalismo e che ci diede non poche prove di saper scrivere per tutti.

Per dar sfogo alla rabbia, al disguido fatto da guida. Ma che? disse Monipodio, come va che non mi si annunziò una borsa che in quella località fu presa all'uncino con quindici scudi d'oro e due reali doppie e non so quanti quarti?

— È vero, disse la guida, oggi mancò questa borsa; ma io non la presi e non so immaginare chi l'abbia avuta.

— Non ci sono scuse con me, replicò Monipodio, e la borsa deve comparire, poiché la chiede il capo dei birri, il quale è buon amico e ci fa molti piaceri per l'anno.

Il ragazzo rinnovò giuramento di non saperne nulla: cominciò ad incollerire Monipodio di maniera che sembrava gettar fiamme dagli occhi. Nessuno osò scherzando rompere il minimo de' nostri regolamenti che gli costerà la vita; si metti fuori la rimanenza e se tiensi nascosta per non pagare i diritti, io sborserò quanto gli si deve, ed il resto della mia cassa perché ad ogni modo l'alguazil se ne deve andare contento.

Il giovane di nuovo giurò e impreccò contro sé medesimo, dicendo di non aver avuta la borsa o né tampoco averla veduta. Tutto questo accese vieppiù la collera di Monipodio e diede occasione all'assemblea di porsi a rumore, vedendo rotti gli statuti suoi e le sue ordinanze.

Per il che Rinconete scorgendo tanta dissenso e tanto trambusto, si pensasse ad aquetarli ed accontentare il suo capo che arrovellava di rabbia

« Ci andrò io, disse quegli che a-

veva fatto da guida. Ma che? disse Monipodio, come va che non mi si annunziò una borsa che in quella località fu presa all'uncino con quindici scudi d'oro e due reali doppie e non so quanti quarti?

— È vero, disse la guida, oggi mancò questa borsa; ma io non la presi e non so immaginare chi l'abbia avuta.

— Non ci sono scuse con me, replicò Monipodio, e la borsa deve comparire, poiché la chiede il capo dei birri, il quale è buon amico e ci fa molti piaceri per l'anno.

Il ragazzo rinnovò giuramento di non saperne nulla: cominciò ad incollerire Monipodio di maniera che sembrava gettar fiamme dagli occhi.

Nessuno osò scherzando rompere il minimo de' nostri regolamenti che gli costerà la vita; si metti fuori la rimanenza e se tiensi nascosta per non pagare i diritti, io sborserò quanto gli si deve, ed il resto della mia cassa perché ad ogni modo l'alguazil se ne deve andare contento.

Il giovane di nuovo giurò e impreccò contro sé medesimo, dicendo di non aver avuta la borsa o né tampoco averla veduta.

sto suscitato in me dall'equivoco contegno di moltissimi fra i miei concittadini non solo ma, dai capi parte della Destra e della Sinistra parlamentare, io mando qualche lettera al Bacchiglione, giornale d'altronde che professa i medesimi miei principii.

E facendo ciò io rubo quel paio d'ore ch'altri consacrerebbero allo svago ed ai divertimenti.

Mentre i redattori dell'Adige non sentono né il disgusto, né la rabbia pei voltafaccia degli uomini politici e solo sanno qual'è la via che hanno da percorrere e vanno per quella senza curarsi d'altro.

Del resto, qui ognuno lo sa; il giornale del sig. Civelli non è solo dal giorno 7 giugno che fa guerra al ministero Cairoli; come in altri tempi ha fatto la guerra alla sinistra tutta e più tardi alla destra.

Del rimanente, come dissi, non c'era motivo che l'Adige se la prendesse tanto calda con me, che alla fin fine non mi occupai più che tanto di lui.

Da Dolo

16 giugno 1878.

L'epoca delle elezioni si avvicina a gran passi; il movimento elettorale va di già manifestandosi. Da ogni parte giungono alla società democratica sollecitazioni e vive istanze, perché voglia seriamente interessarsene. E qui precisamente mi cade in acconcio a nome anche degli amici e correligionari tutti di Dolo e degli altri comuni del distretto, di fare una franca ed esplicita dichiarazione.

Da taluno potrebbe credersi che la nostra piccola società non foss'altro che una specie di comitato elettorale permanente; per noi democratici invece le elezioni in generale e le amministrative in particolare, costituiscono argomento di secondaria importanza. Il nostro scopo principale è ben tutt'altro e il nostro ideale spazia molto al di là dei piccoli trionfi nelle elezioni amministrative.

Ci si obietterà, e non a torto, che più volte ci siamo interessati di ele-

re e consigliatosi col suo amico Cortadillo di comune accordo trasse la borsa del sagristano e disse:

« Cessi ogni questione, o miei signori, questa è la borsa senza che manchi nulla di quanto dice il signor birro che oggi la prese il mio camerata Cortadillo assieme ad una pezzuola, tolta allo stesso padrone per soprappiù. »

Tosto Cortadillo trasse il fazzoletto e lo mostrò. La qual cosa veduta da Monipodio, disse: Cortadillo il buono (che di tal titolo si friggerà quindi innanzi) se ne rimanga colla pezzuola, ed a mio conto se ne tenga la soddisfazione di questo servizio, la borsa sia rimessa all'alguazil, essendo di un sagristano suo parente e bisogna compiere il proverbio che dice: non dai troppo se dai la gamba a chi ti regala la gallina intera; questo alguazil si fa più merito con noi in un giorno che noi verso di lui in un anno.

Ognuno di comune consentimento approvò la nobiltà dei due nuovi aggregati, nonché la sentenza del capo, il quale sortì per dare la borsa all'alguazil, e Cortadillo fu confermato nel soprannome di buono, come lo fu D. Alfonso Perez de Guzman il Buono, il quale buttò per sopra le mura di Tariffa il coltello che doveva servire a scannare l'unico suo figlio.

(Continua)

zioni, e noi non solo rispondiamo affermativamente, ma dichiariamo anzi niente improbabile che ce ne interessiamo anche per l'avvenire, e ciò per due semplici ragioni: la prima, che anche a noi stanno a cuore i particolari interessi del nostro paese natio; la seconda che ci parrebbe di venir meno a quelle sincere dimostrazioni di stima e di fiducia di cui vorremo onorarci i nostri concittadini, al punto di accettare senza discussione una lista di nomi, per il solo fatto d'essere stata da noi proposta. Di questo anzi ci sentiamo in dovere di esternare i nostri sentimenti di gratitudine, e, consci della povertà delle nostre forze, non potendo certo ascrivere tale onore a meriti personali, lo arriveremo al progresso di quelle idee, delle quali con tanto ardore ci siamo accinti alla propaganda. Se non che, siccome a noi piace chiamare bianco al bianco e rosso al rosso, così faremo osservare come per quanto i piccoli trionfi amministrativi possano sollecitare il nostro amor proprio, non recano certo grandi vantaggi alla causa che difendiamo. Questo a nome anche dei miei amici credetti opportuno dover dichiarare, in quest'epoca appunto tanto prossima alle elezioni.

Dopo quanto premisi, non meravigliatevi, se appunto di elezioni intendo parlarvi. L'egregio corrispondente del *Tempo* rivolge alla Società Democratica un caloroso appello, ed io non esito a rispondergli, dichiarando che i democratici, come sono unanimi e concordi ogni qualvolta trattisi di questioni politico-sociali, dissentono talora fra loro stessi su questioni che interessano esclusivamente il paese; e così per lo appunto pare la sia questa anno riguardo alle elezioni amministrative. Quello di cui fin d'ora mi permetto di assicurare l'egregio collega si è che, malgrado i piccoli screzi, gli sforzi individuali d'ogni singolo democratico avranno di mira il benessere del paese, e contenderanno fra riscita dei comuni avversari.

Per debito di cronista vi annuncio che alcuni caldi fautori dell'amministrazione attuale pubblicano un giornale; allo scopo di sostenere la loro lista.

Chiudo questa mia con un'osservazione che, se non è nuova per chi conosce le condizioni economico-morali del nostro paese, può avere un certo interesse per chi considera in generale lo stato di cose nella nostra regione. Qui a Dolo, comunque si voglia colorirla, quali essi sieno i candidati delle varie liste ed a qualunque gradazione sociale appartengano, indipendentemente anche dall'esito stesso, la lotta elettorale quest'anno, come negli anni passati, assumerà questo di carattere particolare: l'antagonismo fra il popolo magro ed il popolo grasso.

Belluno. — Il Distretto Militare in Belluno, a quanto dice la Provincia di quella città, sarà probabilmente istituito per il giorno 1 luglio prossimo.

Udine. — Le Assise di Udine condannarono alla morte (ridotta dall'amnistia ai lavori forzati a vita) un giovinetto che uccise a coltellate una vecchia settantenne.

Verona. — L'*Adige* asseriva che non c'è alcuna esagerazione nella notizia che abbiamo dato ieri dell'uragano. Anzi le ultime nuove che giungono, aggravano maggiormente la posizione.

Il vento impetuoso che accompagnò la grandine fu così fiero che non solo schiantò alberi e trasportò tralci di viti per la strada, ma ebbe la forza di rovesciare perfino dei muri. L'acqua copre interamente i solchi.

Al minimo, il danno si calcola a 1/3 di perdita del raccolto previsto. Abbiamo ricevuto il primo numero della *Sveglia* — mille auguri al nuovo confratello.

CRONACA

Padova 18 Giugno

Elenco dei Giurati che dovranno prestar servizio a questa Corte

d'Assise, nella prima sessione del III trimestre, che avrà principio il giorno 15 Luglio p. v.

1. Trussardi Luigi — Pizzola
2. Candiani d.r Roberto — Padova
3. Neri d.r Benedetto — Padova
4. Romanato Luigi — Saletto
5. Sette Gio. Maria — Veggiano
6. Persicini Giuseppe — Padova
7. Selmi d.r Alessandro — Battaglia
8. Sacchetto Andrea — Padova
9. Zogno Vincenzo — Ponso
10. Capitano Martino — Padova
11. Viola co. Gustavo — Padova
12. Rizzo Giovanni — Cittadella
13. Giaretta Luciano — Villafranca
14. Bonafè Eugenio — Monselice
15. Tomasi Ferdinando — Padova
16. Salvioni prof. G. Batta — Padova
17. Michieli Modesto — Galzignano
18. Candiani d.r Giovanni — Padova
19. Nazzari Giacomo — Este
20. Caffi nob. Leopoldo avv. — Padova
21. Apostoli Luigi — Este
22. Zerbinato d.r Luigi — Padova
23. Ramin Alessandro — Cervarese S. Croce
24. Salvotti d.r Vittorio — Padova
25. De Antoni Giuseppe — Este
26. Tessari Gioacchino — Padova
27. Neri Gio. Battista — Padova
28. Plattis nob. Girolamo — Padova
29. Giusto Bortolo — Padova
30. Bertana d.r avv. Bernardo — Monselice
31. Meneghelli Antonio — San Giorgio delle Pertiche
32. Sartori Giov. Batta — Piacenza d'Adige
33. Muneghina dottor Francesco — Padova
34. Costantini Giuseppe — Padova
35. Bellavita Luigi — Padova
36. Costa Antonio — Padova
37. Maltello Andrea — Padova
38. Barbieri Luigi — Teolo
39. Sacchetto dott. Giuseppe — Padova
40. Bianchini Pietro — Carrara San Giorgio

Supplenti

1. Donati avv. Marco — di Padova
2. Bellan Luigi — Padova
3. Ghisleni dott. Francesco — Padova
4. Bedon Giuseppe — Padova
5. Gallerani dott. ing. Ferdinando — Padova
6. Angeli Marco Isach — Padova
7. Castelli dottor Angelo — Padova
8. Toniolo ing. Pietro — Padova
9. Menini Gio. Batta medico — Padova
10. Marzari dott. Enrico, medico — Padova

Società per le Corse di Cavalli in Padova. — Le corse annunciate con programma in data 26 febbraio a. c. avranno luogo:

La prima: CORSA DI INCORAGGIAMENTO al trotto per riproduttori nel giorno 9 Luglio a. c. alle ore 5 antimeridiane.

La seconda: CORSA AL TROTTO PER PARIGLIE e seconda prova della corsa per riproduttori nel giorno 16 Luglio a. c. alle ore 6 pom.

Si avverte inoltre che il Ministro dell'Interno, Sezione Agricoltura Industria, ecc. ha concesso sei medaglie da aggiungersi ai premi nell'ordine seguente:

Corsa al trotto per riproduttori: — In aggiunta al 1° premio una *Medaglia d'oro*, in aggiunta al 2° premio una *Medaglia d'argento*, in aggiunta al 3° premio una *Medaglia di bronzo*.

Corsa al trotto per pariglie: — In aggiunta al 1° premio una *Medaglia d'oro*, in aggiunta al 2° premio una *Medaglia d'argento*, in aggiunta al 3° premio *Medaglia di bronzo*.

Lettera aperta. — Il Cronista del *Bacchiglione* al sig. Capo-Stazione di Padova: salute e felicità.

Vengo con questa mia per farle sapere, se Ella già non lo sa, che veramente indecente è ridotta la Stazione, cui Ella è a capo. — Senza parlarle della sporcizia dell'atrio, del fetore dei *lieux d'aisance*, e delle gratte dell'ufficio biglietti, che son tutte rotte, mi limito per oggi ad avvisarla

che nella sala d'aspetto di seconda classe nei giorni di piova, è necessario a chi non vuole assoggettarsi ad una cura idropatica di tenere aperto l'ombrello per prevenirsi da una goccia insistente che cade dall'inventrata del soffitto.

Se non m'inganna la memoria, tempo fa ho avuto l'onore di farle rimarcare questa vera indecenza e lei ha fatto il sordo, fidando forse che la buona stagione in cui allora s'era per entrare, avrebbe tolto l'occasione del legno. — Ma è sempre incerto far conti senza l'oste: il cielo, malgrado che il calendario segui il 17 di giugno aprì le sue caterate e piove tanto all'aperto quanto nella succitata sala d'aspetto.

Lo so per prova io che ieri, sotto quello stillidicio, ci ho rimesso un cappello nuovo.

Sig. Capo-Stazione, accetti un consiglio d'amico: disponga perchè si ripari al più presto a questo sconcio, altrimenti non garantisco più della salute della di lei anima, a cui carico il Padre Eterno vorrà senza dubbio mettere tutti i moccioni che quella goccia fa tirare ai passeggeri e anche al di lei.

Devotiss.
Francisus
Cronista del *Bacchiglione*

Giardino d'infanzia. — Nel giardino d'infanzia di via S. Matteo, condotto dalle signorine Acciaoli, questa sera, tempo permettendo, avrà luogo il primo saggio dei bimbi che vi vengono educati.

Tremende lezioni. — Impigliato nei giunchi che sporgevano sul fiume giaceva ieri l'altro, presso il ponte dei Greci, il cadavere di un anegato.

Da alcuni popolani accorsi sul luogo, l'anegato, già in istato di corruzione avanzata, fu tratto a terra e venne riconosciuto per certo Vincenzo Barb., detto *Pistola*, abitante del Portello.

Vizio predominante di quest'uomo era l'ubriachezza, alle cui gioie egli si abbandonava con un entusiasmo degno di *causis migliore* e — a quanto pare — egli trovavasi appunto dalle libazioni frequenti alterato, allorché cadde nel fiume per trovarvi la morte.

Tremenda lezione ai beoni!

Povere campagne! — Le grandine l'altro ieri ha portato dei gravi danni ai raccolti dei nostri dintorni specialmente al Bassanello, Guizza e paesi circostanti.

Chi li ha perduti? — La sbandataggine umana è così fatta che ora mai non ci si pone più mente se qualche dono perde o il cappello, o il fazzoletto, o il bastone, o la borsa. Il Municipio pubblica ogni domenica il bollettino degli oggetti trovati; ciò che non andò ad accrescere la proprietà di qual'altro si ricupera e buona notte. Ma convenien dire che fosse l'uomo più distratto che Dio abbia creato e messo al mondo, o quanto meno che ne avesse bevuto più di Noè, quel Tizio che ieri notte smarri per la via niente meno che un asino e un mulo in compagnia.

La coppia male assortita fu trovata stanotte verso le tre in via Montona da una pattuglia di guardie di P. S., le quali, giovandosi dell'opera di due ragazzini, fecero condurre i due animali nello stallo fuori porta Codalunga, ove essi attendono il legittimo proprietario.

Questi dovrà prima naturalmente farsi vedere in questura.

Quei signori sono davvero curiosi di conoscer dappresso un uomo così diligente delle cose sue.

Mercato dei bozzoli. — La Camera di Commercio ed Arti ci comunica:

Padova 17 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.80 a 4.20 — gialli e di semente nostrana lire 4.25 a 4.50 il chilogramma.

Piove di Sacco 17 giugno. Partita giapponesi verdi lire 3.30 — gialli e di semente nostrana lire 4.15 — polivoltini lire 1.10 il chilogramma.

Cittadella 17 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.70 il chilogr.

Composampiero 17 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.20 a 4.20 il chilogramma.

Este 17 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.30 a 3.75 il chilogramma.

Monselice 17 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.30 a 4.10 — Gialli e di semente nostrana lire 4.00 a 4.50 il chilogramma.

Montagnana 17 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.50 a 4.25 — gialli e di semente nostrana lire 4.40 il chilogramma.

Diario di P. S. — Furono arrestati tre ragazzi minorenni perchè oziosi e vagabondi e questuanti, ma poco dopo furono rilasciati in libertà.

Poco dopo le ore 9 di stanotte fu arrestato F. S. di Antonio d'anni 21 di Venezia, qui domiciliato senza mestiere e senza dimora alcuna, trovato a dormire in via dei Servi.

Una al di. — Ad uno dei casotti in Prato della Valle si legge l'avviso seguente:

Teatrino meccanico rappresentante la storia sacra

cominciando dalla creazione del mondo

in 32 rappresentazione fino

al battesimo del nostro signore

Gesu cristo

i martiri della gloriosa vergine, martire santa fiomena il trionfo della religione prodigiosi miracoli e morte e gloria di santantonio di padoa i terribili massacri della siria vitta e morte di vittorio emanuele II re di talia le guerre principali della russia a contro — turchi eccetera!!!

(Testuale)

Bollettino dello Stato Civile del 14

Nascite. — Maschi 4. Femmine 3.

Morti. — Navarini don Orazio fu Angelo, d'anni 79, professore celibe. — Dalla Pietà-Modè Maria fu G. Batta, d'anni 75, sarta, vedov. — Marcati Emma di Angelo, d'anni 2142. — Pinnaffo Caterina fu Angelo, d'anni 72, civile, nubile. — Gambi-Facciolli Brigida fu Sante, d'anni 69, lavandaia, vedova. — Faccianoni Antonio fu Nicolò, d'anni 62, cameriere, coniugato. — Borida-Guarnieri Angela fu Luigi, d'anni 85, civile, vedova. — Fane Giuseppe di Ferdinando, d'anni 33, pattinista, celibe.

Un bambino esposto. — Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera riposo.

ARTE ED ARTISTI

La beneficiata della Gemma Cuni-berti a Treviso fu splendida.

Gli applausi furono continui e calorosi; fu regalata di un bouquet, di una cestella di bomboni, di un *necessaire* da lavoro, di un ventaglio, e terminata la poesia, lo *Spazzacamino* una grandine di mazzolini in direzione orizzontale espiata da un vento di sud-ovest, coperse il palco scenico.

Quell'egregio artista, che noi tanto applaudiamo, il sig. Franco Novara fu festeggiatissimo dal pubblico veneziano, nel *Mosè* di Rossini. Il *Rinnovo* dice che il Novara disegna da vero artista i suoi canti, con accento corretto e giusta intonazione, riuscendo efficace specialmente nei recitativi del primo atto, nell'invocazione e nell'adagio *Celeste mar placata* del secondo, e nella preghiera finale.

Il cavalierino Gallina che ora viaggia colla *troupe* Moro-Lin sta scrivendo un lavorino a tinte delicate e soavi. S'intitola: *Senza Mama!*

IO E LUI.

UN PO' DI TURCO

Ungesuita condannato. — Davanti al tribunale di San Remo ebbe luogo il processo di un *ex-gesuita*, certo B..., reggente la parrocchia di Pigna.

Quel prete aveva fondato una *casa religiosa* dove raccoglieva le più belle giovani del paese per spedirle poi a Gerusalemme, in America ed anche non si sa dove.

Da un pezzo l'autorità aveva voluto immischiarsi dei fatti suoi, ma i fa-

natici che egli aveva saputo a abbin-dolare colla sua ipocrisia, erano sempre riusciti a stornare dal suo capo la punizione dei raggi da lui commessi. Però tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino.

Aveva carpito a certa Innocentina Rebaudi la somma di lire 2000, promettendole di adoperare quel danaro a farle ottenere la dispensa di certe messe ch'ella doveva far dire. Dopo più di un anno d'attesa, vedendo che la dispensa non veniva mai, essa concepì dei sospetti; ne fece parola al di lei fratello casidico in San Remo, il quale la persuase di intentare al reverendo una causa per appropriazione indebita.

Durante il processo, il B... ricorse alle arti più volpine, per cavarsela liscia; ma il Tribunale, accogliendo le conclusioni del pubblico ministero, avvocato Montoggi, condannò l'ex-gesuita a due anni di carcere, alla restituzione delle lire 2000 ed alle spese.

La superiora della casa fondata dal reverendo, una bellissima donna, era presente e si struggeva in lagrime. Bisognò farla uscire perchè si temeva cadesse in convulsione.

Il Tribunale avea sott'occhio una lettera che quella giovane avea mandata al suo direttore spirituale per dargli notizia sulla causa e nella quale c'era una ciocca di capelli.

Corriere della sera

L'*Avenire* annunzia che 5000 clericali andarono agli uffici municipali di Roma a ritirare la loro scheda per votare alle elezioni amministrative di ieri.

L'on Cairoli andò a votare.

I deputati siciliani impensieriti che la proposta abolizione del madinato sui grani inferiori, non favorendo le loro provincie vi gettino un nuovo germe di scontento, si riuniranno per redigere una protesta in cui si lascerà alla Camera la responsabilità delle conseguenze che potessero derivare da una avventata deliberazione.

Si sta redigendo al ministero dell'interno un generale movimento nei prefetti che avrà luogo quando non lo impediscano complicazioni politiche nell'autunno prossimo.

La Corte dei Conti pare si prepari a fare opposizione al progetto di legge presentato dal Crispi sul-l'inchiesta finanziaria, dicendo che ciò sarebbe un indebito controllo, essendo essa la sola naturale rivenditrice del bilancio di entrata e uscita.

Il Congresso di Berlino è così costituito:

Per la Germania: Bismarck, Bülow, Hohenlohe, Radovitz; per l'Austria-Ungheria: Andrassy, Haymerle, Karoly; per la Francia: Waddington e Saint Vallier; per la Gran Bretagna: lord Beaconsfield, Salisbury, Olo Russell; per l'Italia: Corti e De Lannay; per la Russia: Gortschakoff e Schouvaloff.

Alle due pom. tutti i rappresentanti delle potenze erano arrivati al palazzo.

I plenipotenziari turchi non erano giunti, ma l'apertura del Congresso non ha subito alcun ritardo. La Porta è stata rappresentata per la prima seduta da Saadullay Bey.

Il principe Bismarck ha pronunziato un discorso di inaugurazione. La seduta ha avuto luogo nel palazzo del cancelliere dell'impero e precisamente nella sala da ballo che è al 1° piano.

La tavola del Consiglio ha la forma di un ferro di cavallo. Bismarck prende posto nel mezzo, e gli altri si siedono in ordine alfabetico. Il protocollo è tenuto dall'ambasciatore Mony. Per Radovitz c'è un posto in un capo della tavola e per Lotario Buches ed il conte Erberto Bismarck i posti sono dall'altro lato.

Le discussioni sono cominciate colla lettura del trattato di Santo Stefano. Queste discussioni vanno per ordine alfabetico, per cui all'Austria toccherà per la prima la parola.

Dopo la seduta, ebbe luogo un pranzo di gala presso il principe ereditario.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 17.

Proseguì la discussione sul progetto dell'insegnamento obbligatorio della Ginnastica nelle scuole elementari, normali, magistrali, e secondarie.

Fambri e Morelli Salvatore ragionano in favore del progetto — il primo dimostrando l'importanza della ginnastica nella educazione corporale ed intellettuale, ed il secondo dicendo che la ginnastica è il complemento necessario della pedagogia.

Gabelli insiste nella sua opposizione che infine tende soltanto ad esentare dalla obbligatorietà dell'insegnamento della Ginnastica le Scuole Rurali. Anche per quelle della città crederebbe potessero sufficientemente provvedere le Società ginnastiche ora stabilite quasi dappertutto.

Marselli ritiene che le Società private non bastino, e sia necessario l'impulso ed in concorso della direzione del governo.

De Sanctis, rispondendo a **Gabelli** e rendendo ragione della legge proposta, dimostra che la Ginnastica non solo è utilissima all'educazione del corpo umano ma altresì alle facoltà intellettuali e morali sviluppando le forze e creando un'energia morale. Non disconosce però i servizi delle Società Ginnastiche private e le encomia e promette di giovare facendole concorrere all'esecuzione della legge.

Brazzo ministro della guerra discorre della risoluzione formulata dalla Commissione che, ritenendo la preparazione dei cittadini al servizio militare possa rendere più efficace l'attuazione delle leggi militari, invita il governo a studiare come far concorrere a tale scopo l'istruzione obbligatoria della Ginnastica, e del Tiro a segno. Il Ministro dichiara di acconsentirvi di buon grado.

Risposto quindi dal relatore **Allievi** ad altre obiezioni, la citata risoluzione della commissione è approvata, ed approvansi pure gli articoli del progetto dopo discorsi di **Gabelli**, **Bonghi**, **Nocito**, del Ministro e di **Allievi**.

Dopo di ciò hanno luogo le interrogazioni, ed interpellanze circa i propositi del governo dopo il rigetto del trattato di commercio da parte dell'Assemblea francese.

Branca, premesse parecchie considerazioni interroga il ministero sopra le sue intenzioni circa l'applicazione delle tariffe generali e le negoziazioni per il trattato con la Svizzera e l'Austria.

Ercole è d'avviso che mandisi ad esecuzione la tariffa generale lasciando che il ministero tratti per quelle modificazioni del trattato che possono essere stimate convenienti.

Luzzatti, esposti i concetti che guidarono i negoziatori del trattato e quelli che mossero l'assemblea francese a respingerlo, e mostrata l'insistenza delle accuse fatte da questa, esamina quali soluzioni comporti il problema, non trovandone altre che l'applicazione delle tariffe autonome ovvero la proroga del trattato. Accennando agli inconvenienti di ambedue queste soluzioni, domanda se il trattato di navigazione esistente colla Francia è talmente connesso con quello di commercio da non potersi disgiungere, e raccomanda, se non ne dipende, di accettare l'offerta del governo francese di prorogare la durata, come pure raccomanda di sollecitare le negoziazioni del trattato di commercio con l'Austria per cui prevede grandi difficoltà.

Antonibon raccomanda pure di sollecitare il Trattato con l'Austria.

Il **Presidente del Consiglio** rammenta le dichiarazioni fatte dal ministero circa le sue disposizioni verso il sistema delle tariffe autonome, ma soggiunge che onde soddisfare a tutte le esigenze dei produttori e dei consumatori, degli importatori e degli esportatori perseverò nel concetto delle tariffe convenzionali. Parla delle vicende che precedettero ed accompagnarono la proroga del Trattato in discussione, del rigetto di esso da parte dell'Assemblea francese, durante le quali vicende afferma che la condotta del ministero fu sempre conforme alle promesse fatte al Parlamento.

Non crede che la reiezione del Trattato debbasi ascrivere a partiti politici, né per tale fatto si rallentino le relazioni amichevoli fra i due paesi; ma ciò non porta che si debbano trascurare gli interessi nazionali, e stando a questi il ministero ritiene che il Trattato non si debba prorogare, ma si debbano applicare le Tariffe gene-

rali, questa essendo l'unica via di uscire da una situazione che non fu creata da noi.

Protesta non essere questa una rappresentazione, bensì una dura necessità riconosciuta dall'istesso governo francese. D'altronde rileva che una nuova proroga sarebbe un inutile espediente e servirebbe solo a mantenere una illusione ed a turbare colla sua incertezza tutti gli interessi. Circa la proroga del Trattato di navigazione colla Francia, pensa pur egli che si possa accettare la proroga, e cita i negoziati coll'Austria rimette la risposta al Ministero delle finanze.

Questi da ampi chiarimenti intorno alle varie questioni toccate dai preopinanti e dà inotte informazioni circa lo stato delle trattative intraprese col governo Austro-Ungarico.

Gli interroganti si chiamano soddisfatti delle dichiarazioni e spiegazioni dei ministri e perciò restano esaurite le loro interrogazioni.

Ma se ne presentano altre due, — una da **Nervo** per sapere se il ministero intende ammorzare la tariffa prima di attuarla al che **Doda** risponde negativamente per adesso, ma promettendo di farlo prima del 1890. — **Paltra da Morana** per conoscere come il ministero intenda applicare la tariffa per renderla veramente efficace.

A queste interrogazioni rispondono il ministro delle finanze e il presidente del Consiglio con spiegazioni cui **Morana** non siensi soddisfatto. Egli propone pertanto una risoluzione per invitare il Governo a sospendere ogni negoziazione di trattati di commercio finché non si possano contemporaneamente aprire le trattative con tutte le potenze.

Il ministro delle finanze avverte la Camera della massima gravità di tale proposta.

Morana insiste e accenna anche ad altre ragioni per le quali stima utile a parecchie provincie e la sospensione che domanda.

Maurigi chiede se ne discuta domani.

Il presidente del consiglio oppone e dice che trattasi di negoziazioni già in corso e perciò propone che la discussione di detta risoluzione sia rinviata a sei mesi.

La Camera approva.

Corriere del mattino

Leggesi nel *Davere*:

Fino alle ore 5 pom. all'ufficio di statistica in Campidoglio si sapeva che il numero degli elettori accorsi alle urne nelle 35 sezioni era di 8699. Mancavano però ancora le notizie di quattro sezioni. Più tardi si ebbero ragguagli che alla Sezione 1^a di Trastevere, una di quelle mancanti, votarono N. 251 elettori che aggiunti agli 8699 rendono il conto di N. 9050.

Alle due sezioni 1^a e 2^a Monti all'Esquilino i votanti furono 596. Il partito liberale ha guadagnato in molti punti con grande maggioranza.

Alla 3^a sezione Trevi su 262 votanti risultarono con maggior numero di voti i liberali.

Nelle due sezioni del Campidoglio i liberali guadagnano con grande maggioranza, ed i due candidati radicali, **Petrini** e **Castellani** sono i capilista.

In Trastevere a consiglieri provinciale nelle due ultime sezioni risultò eletto il **Fraschetti** con 236 voti di fronte a **Lovatelli** con 205.

Si suppone che nella prima sezione il **Fraschetti** abbia ottenuto maggiori voti.

Le ultime notizie fanno credere che della lista concordata dei Cinquanta riusciranno forse otto candidati e dei clericali quattro.

Il Ministero, domanderà alla Camera di prolungare le sue sedute anche durante il mese di luglio, onde non abbia ad essere protratta a novembre la discussione del progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie.

Sembra certo che il progetto per l'inchiesta sulle ferrovie e per l'esercizio provvisorio, sarà discusso alla Camera subito dopo i bilanci del Ministero dell'Interno e della entrata; tuttavia il governo prevedendo il caso che il progetto medesimo non possa avere effetto di legge al giorno 1 luglio prossimo,

tiene di già in pronto un altro progetto da presentarsi alla Camera due o tre giorni prima della fine del corrente mese, volto a provvedere nell'interesse dello Stato all'assunzione momentanea dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, a causa della cessazione per parte della Società *Sudbahn* col giorno 30 del mese medesimo.

Alcuni fra i membri più influenti del partito di Sinistra si stanno occupando della riunione di tutti i loro colleghi onde affermare la ricostituzione della maggioranza favorevole al Governo, nel senso però che abbia ad esserne assolutamente escluso qualunque elemento di Destra.

Gli operai falegnami di Nevers che da qualche giorno si trovano in sciopero non avendo potuto mettersi d'accordo coi padroni, hanno abbandonato la città.

Molti riuscirono a trovare impiego nelle città vicine.

A **Datez** in Francia continua lo sciopero degli operai minatori.

Un altro sciopero è segnalato a **Bezenet**.

Finora non si ebbero a deplorare disordini.

Scrivono da **Magdeburg** alla *Völkzeitung* di Berlino che il capitano **Sirai** della 2^a compagnia di riserva del 3^o reggimento fanteria, numero 66, nativo di **Neustadt**, è stato condannato da un consiglio di guerra a dieci anni di carcere per offesa all'imperatore.

Telegrammi da Berlino annunziano che il Governo germanico onde reprimere i socialisti democratici ha intenzione di attuare con maggior rigore i regolamenti sui passaporti come anche le leggi riguardo alla stampa ed al diritto di riunione.

Giovedì una donna fu condannata a quattro anni di prigione per aver usato un linguaggio poco rispettoso verso l'Imperatore; per la medesima offesa un uomo fu condannato a due anni di carcere ed un altro ad un'anno e mezzo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MALTA, 16. — Il Duca di Cambridge è arrivato stasera. Domani vi sarà la rivista.

PARIGI, 16. — Un dispaccio da **Ragusa** del 16 non parla punto del conflitto che dicesi avvenuto fra turchi e montenegrini, dice soltanto che tutti i capi degli insorti dell'Erzegovina si sono uniti oggi a **Cettigne**, dietro invito del principe **Nikita**. Il Montenegro si fortifica attivamente verso l'Albania.

CASALE, 16. — Eletto Oggi con 769 voti.

LONDRA, 17. — I giornali conservatori biasimano le concessioni dell'Inghilterra alla Russia.

Il *Times* ed il *Daily News* mostransi soddisfatti.

BERLINO, 17. — L'imperatore di Austria indirizzò a **Guglielmo** una lettera spiegante la speranza che l'abdicamento avvenga a **Gastein** in autunno.

L'Inghilterra è intenzionata di proporre al Congresso che la **Rumania** si organizzi in modo da formare un baluardo contro **Costantinopoli** colla preponderanza dell'elemento Greco. **Andrassy** acconsente a mobilitare 100,000 uomini per eseguire le decisioni del Congresso.

PARIGI, 17. — Al Congresso letterario oggi parlarono **Victor Hugo** e **Mauro Macchi** che disse essere gli italiani pronti ad aiutare la creazione di una legislazione letteraria internazionale basata sulla reciprocità.

BERLINO, 17. — La seduta d'oggi incominciò alle 2 e durò fino alle 5. **Gortschakoff** vi assisteva.

LONDRA, 17. — (Camera dei Lordi) **Richmond** dice che il memorandum pubblicato dal *Globe* non fu comunicato da alcuno che conosca i documenti confidenziali. La pubblicazione non autorizzata è inesatta. **Camera dei Comuni**. **Norkote** fece una risposta identica a quella di **Richmond** e pregò la Camera a non chiedere dettagli. **Montagu** annunziò che proporrà una mozione che condanna la politica esposta nel memorandum. Qua-

si tutti i filatori scioperanti del Lancashire ripresero il lavoro colla riduzione del 40 0/0 sui salari.

VIENNA, 17. — Notizie da Berlino constano le difficoltà per lo sgombero delle fortezze del Danubio. I turchi ricusano di sgombrarle adducendo a motivo le condizioni di pace non mantenute. Parecchie potenze sono dello stesso parere e domandano che la Russia si obblighi a non occupare le fortezze in caso di sgombero. Credesi che questa questione verrà posta oggi all'ordine del giorno del Congresso.

RAVENNA, 17. — Il *Revenante* annunzia che il Re accordò a **Russi** il titolo di città.

ANTONIO RONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respon.

Comunicato.

—00—

Tribunale Correzionale.

I signori **Marcolongo Francesco** e **Ferraretti Giuseppe**, calderai di Padova ci pregano di render noto che oggi con sentenza di codesto R. Tribunale Correzionale vennero assolti dall'imputazione di furto data a loro dietro querela del calderai **Innocente Casacotti** di Padova. Esprimono mille sensi di gratitudine al sig. avv. **Lazzaro Basevi** loro difensore per la diligenza usata nella trattazione della causa.

N. 7.

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa **Porina di salute Du Barry** di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dissipie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciori e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, fisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'immangiabile successo.

N. 80 000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di **Pluskow** e della signora **marchessa di Brehan**, ecc.

Cura n. 49,842. — **Mad. Maria Joly** di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura n. 46,270. — **Signor Roberts**, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — **Signor dottore medico Martin**, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello **Watson**, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 48,744. — Il dottor medico **Shorland**, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor **Baldwin** da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al cioccolato** in **Polvere** ed in **scatole di latte** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavolete: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via **Tommaso Grossi Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. **Luigi Cornelio**, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497. **Zanetti Pioneri** e **Mauvo** - **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro - **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois**.

(1740)

LINIMENTO INGLESE

CONTRO

LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI

che si prepara da

G. B. ABRIGONI Farmacista

Via S. Clemente — PADOVA

È duopo far tesoro di questo rimedio rigeneratore delle forze, trasmessoci da un distinto veterinario inglese, ed adottato in tutte quelle regioni dove l'ippica viene coltivata con una passione speciale.

Questo specifico sarà senza dubbio preferito, poichè esso non altera momentaneamente il buio del pelo e non causa quindi la sua caduta, ciò che gli accorda sugli altri un privilegio deciso. (1755).

Prezzo L. 2 alla bottiglia.

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il **Teatro Garibaldi** in Via **Pedrocchi** il **Lunedì**, **Mercoledì** e **Venerdì** d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in **Vicenza** tutti i giorni, a **S. Marcello**. (1625)

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLO in Piazzetta **Pedrocchi** N. 513 vicino lo **Spaccio Tabacchi**, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il **Caffè degli Stati Uniti** N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1675) **G. SCAPOLO**.

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via **S. Matteo** N. 1209 (nello stesso piano accanto la **Fotografia Pelli**). Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la moderata dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON

Parucchiera per donna.

Rosseter

KAIR RESTORER NAZIONALE

Restoratore dei Capelli

il nuovo sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del *Chim. Farmacista*

ANTONIO GIASSI

BRESCIA

Deposito in **PADOVA** presso **Bedon** Antonio parucchiera **S. Lorenzo** Numero 1090. (1606)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il **Caffè di Commercio** in **Piazza delle Biade**, **Padova** avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta con la firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a varminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose susaccennata.
5. Invece di commingiare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero.»
 In fede di che rilascio il presente.
 Lorenzo Dott. Bertoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epizootica epidemica avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca di Milano. Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici anarici. Uffile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
 Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FALCETTI — Dott. LUIGI ALESSANDRINI — Dott. GIUSEPPE PASCARELLI — Dott. GIUSEPPE TORRELLI, Economo-provveditore MARANO TORRELLI, Economo-provveditore Sono le firme dei dottori — Vittorini, Felicietti ed Allievi Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGHERITA, S. P. P. Direzione dell'Ospedale Generale Civile di F. N. N. I. A. Si chiarirà essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore detto Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali il Fernet-Branca riesce un buon tonico. Per il Direttore Medico, Dott. V. C. A.

Premiato Stabilimento
BENIGNO ZANINI
 Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth
DISTILLERIA DI LIQUORI

MILANO
 Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

ACQUA DI STARO
 in VALLI di SCHIO presso RECOARO

La sola delle fonti ferruginose brevettata da S. M. Re d'Italia perchè ritenuta superiore alle altre.

L'acqua minerale di Staro ricca quale è di Bicarbonati, Ferro, calce, magnesia, potassa, soda venne dichiarata dalla facoltà medica di Padova e da eminenti medici un rimedio incontestabile tonico, stomatico, diuretico, antiscettico, deostruente contro tutte le affezioni di stomaco, cuore nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi come migliari, febbri gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc. ecc.

L'Acqua di Staro si presta più di tutte per la cura a domicilio perchè si conserva inalterata gazzosa e perchè è la più a buon mercato.

Si prende da sola, col vino e col sciroppo di tamarindo.

Dirigere domande al deposito generale presso F. ZANELLA in Schia e al deposito in Padova presso la Farmacia dello Struzzo E. Koller. (1752)

SOCIETA' AGRARIA DI LOMBARDIA
 Milano, Palazzo Arcivescovile, primo Piano Superiore.

1. È aperta la sottoscrizione per Cartoni Seme-Bachi delle località più accreditate del Giappone, da acquistarsi a cura del nobile signor De Cristoforis Giuseppe, quale incaricato speciale di questa Società.

2. I sottoscrittori, per conto dei quali si intraprende questa quindicesima spedizione penna prenotarsi presso la Società Agraria, Palazzo Arcivescovile, primo piano superiore, dalle 11 ant. alle 2 pom. di ogni giorno non festivo, col deposito di lire Due per cartone da versarsi all'atto della prenotazione: altre lire Tre per cartone si depositeranno entro il mese di Luglio prossimo venturo. Gli importi potranno essere inviati anche per vaglia postale coll'indirizzo: **Alla Società Agraria di Lombardia.**

3. Arrivati i cartoni se ne darà avviso ai singoli sottoscrittori che dovranno presentarsi a ritirarli pagando il residuo che mancasse a saldo del prezzo che verrà determinato.

4. I cartoni saranno di razza annuale e di qualità verde o bianca a seconda della domanda fattane dai committenti.

5. Quando non fosse possibile avere tutte le qualità verdi o bianche nella qualità commessa all'atto della prenotazione, si farà a ciascun sottoscrittore una proporzionale riduzione. Milano, 8 marzo 1878. (1754)

FERNET MENGOLATI
 LIQUORE AMARO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO
 EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la Digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandamente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gl'intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropia ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vinca la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onerifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI.**

Rivenditori in **Roma** Professore De Carmelo via Fratteria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia Montagnoni — **Adria** Botteghiera Raule — **Novigo Floriano** Fabbris farmacista — **Lendinara** Paolo Tasso farmacista — **Padova** Drogheria Dalla Baratta — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini, Marta farmacista. — **Badia** Guerrato Filippo. (1420)

ANTICA **PEJO** ACQUA
FONTE FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di g. z. carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controsegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pessaria Vecchia, N. 535 A. (1668)